

---

## **Ritorno in classe: mons. Mansi (Andria) agli studenti, “impegno solido e costante è unica strada per vera riuscita a scuola e nella vita”**

“Vivere questo nuovo anno scolastico con l’unico desiderio di ricevere, con buona disposizione d’animo, tutto ciò che il percorso scolastico vi insegna, per crescere armonicamente in tutte le dimensioni della vostra persona: non solo quella culturale, ma anche quella formativa in senso pieno”. È l’augurio rivolto agli studenti di ogni età, ordine e grado dal vescovo di Andria, mons. Luigi Mansi, in occasione del nuovo anno scolastico che si apre nei prossimi giorni. Dopo due anni “segnati dal clima fortemente preoccupato per la diffusione del Covid”, osserva il presule, questo nuovo anno finalmente si apre “in un clima di fervida speranza, nel desiderio unanime di tornare al pieno e completo svolgimento della vita scolastica, abbandonando restrizioni di ogni tipo”, pur mantenendo “un comportamento improntato alla prudenza”. “Carissimi studenti – l’esortazione del vescovo –, sappiate approfittare di questo nuovo clima di maggiore serenità” e “imparate così a misurarvi col tema delle relazioni con gli altri, col tema del senso del dovere che vi costruisce come persone, col tema dell’uso del tempo come bene da non sciupare. E tutto questo ai fini di una crescita armonica della vostra persona in ogni suo aspetto. Ricordate sempre: l’impegno solido e costante è l’unica strada per una vera riuscita nella scuola e nella vita”. Da Mansi anche il “più cordiale augurio di buon lavoro a tutti gli operatori del mondo della scuola, in primis agli insegnanti, che hanno l’esaltante compito di collaborare, attraverso l’esercizio della loro professionalità, ma anche con il loro esempio di vita, alla costruzione armonica di tante giovani vite ad essi affidate per tante ore al giorno e per così tanti mesi. So bene che il compito educativo oggi è particolarmente difficile, ma se ci crediamo, diventa certamente fonte di tante soddisfazioni. Cosa che vi auguro di tutto cuore!”, conclude il presule.

Giovanna Pasqualin Traversa